ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — *ULTIMA EDIZIONE*

TORINO Anno II Num. 98 — v. Roma - Gall. de *La Stampa* — Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI' 4-5 Maggio 1948 — L. 15 (spediz. in abb. postale)

Nell'attesa della riunione del Parlamento

I PARTITI IN AGITAZIONE per la nomina del capo dello Stato

Si parla anche di un piccolo Aventino: una proposta comunista per l'abbandono dell'aula da parte dei deputati del Fronte al momento dell'elezione del presidente della Repubblica - Primi nomi di candidati - Precisazioni democristiane sul differimento del colloquio tra gli onorevoli De Nicola e De Gasperi

Ivanoe Bonomi

Carlo Sforza

Luigi Einaudi

Alessandro Casati

Cipriano Facchinetti

Roma, martedì sera.

La cronaca politica registra oggi fatti importanti nella vita dei singoli partiti, in attesa che l'8 maggio si riuniscano per la prima volta le due Camere.

La democrazia cristiana, il partito comunista e i liberali hanno riunito stamane gli organi centrali dei rispettivi partiti. I più mattinieri sono stati i comunisti, il cui comitato centrale, con l'intervento dei membri della commissione centrale di controllo, si è radunato alle ore otto. Nessuna indiscrezione è ancora trapelata sui lavori in corso, ma si sa che oggetto di particolare esame è la situazione determinata dall'esito delle elezioni e la nomina del Capo dello Stato.

La commissione centrale del partito comunista dovrà anche decidere se dare corso alla proposta di fare uscire dall'aula, al momento della votazione per il Presidente della Repubblica, i rappresentanti del Fronte in segno di « protesta per il clima di coercizione in cui si è svolta la campagna elettorale e la consultazione popolare ».

La decisione finale su questo piccolo Aventino, spetta all'esecutivo del Fronte che si riunirà prossimamente.

Per quanto riguarda la elezione del Capo dello Stato i comunisti sostengono che è in corso una manovra democristiana tendente a « silurare » la candidatura di De Nicola, il quale « sarebbe inviso al partito di De Gasperi per non avere voluto firmare un telegramma a Truman dopo l'entrata in vigore del piano Marshall, per avere ritardato la ratifica del trattato di pace e per essersi rifiutato di firmare un decreto per destituire il socialista Perrotti dalla carica di alto commissario per l'alimentazione ».

Naturalmente tutte queste voci non sono confermate negli ambienti della Presidenza del Consiglio, dove si afferma che « non è vero che il colloquio tra l'on. De Nicola e l'on. De Gasperi sia stato differito per riguardo alla convocazione dei gruppi parlamentari, perchè nè il Presidente della Repubblica nè il Presidente del Consiglio potevano pensare di prevenire comunque le decisioni delle due Camere.

Il colloquio, sempre secondo la precisazione ufficiale della Presidenza del Consiglio, fu disdetta in seguito a una comunicazione dell'on. De Nicola, il quale lo ha ritenuto superfluo date le sue condizioni di salute. Il Presidente del Consiglio si è quindi limitato a fargli pervenire i più vivi auguri di guarigione.

Date tutte le polemiche suscitate in proposito e dato il carattere dell'on. De Nicola, molti pensano che egli difficilmente accetterà l'eventuale rielezione e sembrano prendere consistenza i nomi degli altri candidati tra i quali sarebbero Casati, Facchinetti, Sforza, Bonomi, Croce, Einaudi.

L'on. De Gasperi presiede stamane i lavori del Consiglio nazionale democristiano che assumono particolare rilievo in quanto da essi scaturirà una mozione conclusiva che, una volta approvata dai gruppi parlamentari democristiani, servirà di base e di indirizzo per le trattative con gli altri partiti per la formazione della nuova compagine ministeriale.

Secondo nostre informazioni la mozione conclusiva democristiana tratterà dei seguenti punti: 1) utilizzazione del piano Marshall; 2) problemi del lavoro e dell'emigrazione (in proposito non si esclude la istituzione di un commissariato o di un ministero senza portafoglio); 3) i problemi concernenti la riforma agraria e fondiaria; 4) i problemi della politica finanziaria e tributaria.

Pare certo che De Gasperi prenderà la parola. Esame particolare sarà dedicato alla situazione sindacale, dato che la polemica tra l'on. Di Vittorio e l'on. Pastore per le manifestazioni del 1.o maggio è sempre assai vivace.

Il primo sostiene che l'abbandono da parte dei rappresentanti democristiani delle manifestazioni per la festa del lavoro, sia stato un gesto premeditato e calcolato per dare credito alla voce dell'asservimento della C.G.I.L. al partito comunista. Di Vittorio afferma che era stato convenuto che alla celebrazione potessero partecipare bandiere rosse tricolori e bianche: non risulta, egli dice, che sia stato vietato a chicchessia di portare bandiere alla Democrazia Cristiana.

Il partito liberale dovrà decidere sulle dimissioni di Lucifero il quale, intanto, ha fatto sapere di non ritenere del tutto autentiche le dichiarazioni di Benedetto Croce (il quale si è detto ostile alla composizione del Blocco nazionale) e ha insistito nella tesi che solo il Blocco è riuscito a salvare il partito liberale dalla completa dissoluzione.

Dopo il Totalvoto che ha appassionato per diversi giorni gli elettori ecco le quotazioni sulla candidatura alla presidenza della repubblica che stamane erano le seguenti:

SFORZA	15
DE NICOLA	12
CROCE	4
CASATI	3
BONOMI	2

La stella dello schermo inglese Margot Grahame fotografata nel ridotto di un teatro dopo la proiezione di un nuovo film. Il suo abito da sera con corpetto aderente ricamato a fiori è costato 500 sterline (qualcosa come 700.000 lire).

L'alluvione in Piemonte

Tanaro e Bormida straripati in più punti - Ponti e strade in pericolo nel Cuneese e in Val di Susa - Cade la neve sulle Prealpi

Da cinque giorni il maltempo imperversa su tutto il Piemonte. Le piogge minacciano in molte zone di rinnovare i gravi danni che l'anno scorso, proprio di questi giorni, l'alluvione aveva arrecato alle campagne. Le zone più colpite sono l'Alessandrino e il Cuneese. Da Alessandria ci viene segnalato che le piogge cadono violente e senza interruzione: nella notte il Tanaro, la Bormida e alcuni torrenti sono ingrossati, straripando in numerosi tratti ed allagando le campagne circostanti. I danni non sono ancora valutabili. Se la pioggia dovesse cadere con uguale intensità ancora ventiquattro ore l'alluvione sarebbe inevitabile. Per il Cuneese le maggiori preoccupazioni sono date dal Gesso e dalla Stura di Demonte.

La situazione stamane è notevolmente migliorata nelle zone di Vercelli e Novara e nell'Alto Canavese, dove ieri già si lamentavano i primi allarmi. Nella notte infatti si è verificato un sensibile abbassamento di temperatura: alla pioggia si è sostituita la neve. Abbondanti nevicate si segnalano in tutta la zona delle prealpi dalla valle d'Aosta al massiccio dell'Ossola. In Valle Vigezzo il paesaggio è ritornato improvvisamente invernale: la neve è caduta copiosa sulle stesse campagne di Masera.

A Cuorgnè il fiume Orco ha già superato gli argini in alcuni punti. Stamane però la violenza delle acque non è aumentata ulteriormente. Le zone in pericolo di rovinio ed allagamento si trovano nella bassa vallata ai confini della provincia di Torino. Ad Almese e Rubiana il torrente Messa e la Dora sono gonfi d'acqua e tutta la vallata è sotto la minaccia di uno straripamento specie nei pressi di [illegible]diagno e di Grangia di Rivera, località che avevano già subito gravi danni la scorsa primavera. Particolarmente difficile è la situazione nel tratto della strada che collega Mompellato e Favella: qui le riparazioni in corso sono state interrotte e vi è pericolo di nuove frane.

La situazione delle campagne nella zona del Sangone e del Sangonetto non è punto rassicurante. Da Coazze e da Sorgone si segnala che molti ponti sono in pericolo. Anche la Chisola e il Chisone hanno visto crescere paurosamente il livello delle acque. Se le piogge dovessero ancora continuare si andrebbe in contro a danni seri.

Per la zona periferica di Torino non si nutrono ancora grandi apprensioni. La Dora è aumentata in modo sensibile senza però pericolo di straripamenti. L'ufficio meteorologico segnala che negli ultimi due giorni sono già scesi 49 millimetri di pioggia. Solo nelle ore della notte su Torino sono caduti [illegible] millimetri. Le previsioni confermano il perdurare del cattivo tempo sul medio e basso Piemonte; nelle altre zone lievi miglioramenti: piogge intense sulla zona prealpina sud-occidentale con vento molto forte da nord. Questo potrebbe anche spingere le masse di pioggia verso il sud. La temperatura — massima 10,6 e minima 5,9 — si mantiene stazionaria.

Un tornado nel Texas

New York, martedì sera.

Il Texas settentrionale è stato colpito da un « tornado » di grande violenza che ha distrutto nella sua marcia tutti gli ostacoli che trovava innanzi a sè, abbattendo parecchie case coloniche e scaraventando alcune automobili a 200-300 metri di distanza dalla strada. Nella città di [illegible] Kinney si sono avuti i danni maggiori. Non solo parecchie abitazioni sono [illegible] scoperchiate, ma una scuola e un opificio sono crollati. Per fortuna nella prima non si trovavano bambini, essendo giorno di vacanza. Nell'opificio vi erano, invece, molte persone, cosicchè il numero degli infortunati è elevato. Si parla di 20 morti e di 300 feriti. I danni sarebbero di oltre due milioni di dollari. La città è ora completamente isolata, senza luce e senza telefono.

S'apre ai Comuni il dibattito sulla politica del Foreign Office

Unione occidentale o Stati Uniti d'Europa - Oggi parla Bevin e viva è l'attesa per il duello oratorio con Churchill

Londra, martedì sera.

Si prevede ai Comuni una agitata discussione della politica estera britannica. E' certo che l'opposizione non mancherà di sferrare un vigoroso attacco al Foreign Office e che Bevin e Churchill si impegneranno in un confronto che non mancherà di avere momenti drammatici.

Oggi parlerà Bevin. Tra gli argomenti del suo discorso figurerà in primo piano per ordine d'importanza, a quanto è dato sapere, quello dell'Unione Occidentale, la quale deve considerarsi creatura del Ministro degli Esteri inglese sin da quando nel suo discorso del 22 gennaio lanciò l'idea del patto poi concluso a Bruxelles.

Il ministro degli Esteri, sostenendo che l'Unione occidentale costituisce un elemento di pace e di ricostruzione, porrà in rilievo come le clausole di carattere militare non debbano essere considerate altro che come elementi accessori del patto, il quale resta uno strumento da inquadrare nel più vasto panorama del programma di ricostruzione europea.

Churchill, verosimilmente, replicherà mercoledì, senza risparmiare gli strali al Governo, difendendo a spada tratta quel congresso dell'Aia per la unità europea, che il Governo di Attlee boicotta e che egli — Churchill — considera invece come la via per realizzare, attraverso gli Stati Uniti d'Europa, la pace e la tranquillità mondiale.

Questa faccenda del congresso dell'Aia ha seminato discordia anche nel gruppo parlamentare laburista.

Oltre a Churchill prenderà la parola per l'opposizione anche Eden, il quale, lasciando a Churchill di affrontare il Governo sulla questione del congresso dell'Aia e di delineare a grandi tratti il parere della opposizione sulla politica estera, si addentrerà a sua volta in una disamina più minuta e particolareggiata dell'operato del ministro Bevin.

Nel duello Bevin-Churchill i due uomini di Stato hanno, ciascuno, una concezione da difendere e un piano per la ricostruzione europea da illustrare. L'uno, il ministro degli Esteri, vede nell'unione occidentale il cardine su cui far ruotare il sistema europeo; l'altro, il vecchio capo dei conservatori, considera il congresso dell'Aia come la premessa di questi « Stati Uniti d'Europa » cui non solo egli aspira.

Intanto il Consiglio dei sostituti ministri degli Esteri per le colonie italiane ha deciso di riunirsi il giorno 11 corrente, su proposta del sostituto britannico, sir Noel Charles, che presiederà la prossima sessione dei lavori.

Un colonnello sovietico fugge nella zona inglese

Berlino, martedì sera.

Da fonte degna di fede si apprende che il tenente colonnello Y. D. Tassoev dell'esercito sovietico, il quale era scomparso il 23 aprile scorso a Brema, ha cercato protezione fra le autorità britanniche. I russi avevano accusato gli americani di aver rapito il tenente colonnello Tassoev, il cui nome era stato segnalato in un primo rapporto ufficiale come J. D. Tassajew.

Le maestranze della Falck hanno ripreso il lavoro

I rappresentanti degli industriali e degli operai si sono impegnati ad accettare l'arbitrato del ministro Fanfani

Milano, martedì sera.

Nel pomeriggio di ieri il Ministro del Lavoro ha riunito in Prefettura i rappresentanti degli industriali e delle Acciaierie Falck per un incontro con i dirigenti della F.I.O.M. e delle Commissioni interne delle Acciaierie, per la risoluzione della vertenza in corso da più settimane, in seguito allo sciopero di una parte del personale impiegatizio.

Le parti in conflitto hanno chiesto concordemente al ministro Fanfani di pronunciare il proprio arbitrato, dichiarando di accettarlo in ogni caso e impegnandosi di farlo accettare dagli interessati.

Data questa decisione stamane alla Falck è stato ripreso regolarmente il lavoro.

Il ministro Fanfani si è riservato di far conoscere nei prossimi giorni il testo del suo arbitrato. Egli dovrà rispondere ai seguenti quesiti:

1) assorbire in tutto o in parte il 45 per cento del trattamento extra minimo per la prima categoria e il 40 per cento per la seconda;

2) agli impiegati di terza categoria A mantenere, in aggiunta all'accordo interconfederale e in eguale misura, la quota prevista dall'accordo aziendale;

3) agli impiegati di terza categoria B mantenere in tutto o in parte la quota prevista dall'accordo aziendale;

4) agli equiparati mantenere il rapporto di guadagno con gli impiegati esistente prima dell'accordo interconfederale.

Sospensione di lavoro in una fabbrica Ducati

Vaste misure di sicurezza

Bologna, martedì sera.

Per ragioni di forza maggiore la ditta Ducati si è trovata nella necessità — il 30 aprile scorso — di procedere alla sospensione del lavoro in alcuni dei suoi stabilimenti minori, fra cui quello di Bazzano, nella nostra provincia, nel quale erano impiegati 220 operai e 17 del personale amministrativo. Ieri mattina avveniva però una specie di occupazione della fabbrica di Bazzano. Operai ed impiegati si dirigevano ai loro posti di lavoro senza tuttavia impegnarsi in attività produttiva, e, terminate le ore regolamentari, a sera facevano ritorno alle loro case. Del fatto era informata l'autorità prefettizia, e alle 20 circa un'autocolonna con agenti di pubblica sicurezza e carabinieri, rinforzata da autoblinde, muoveva alla volta di Bazzano. A due chilometri dal paese, la colonna si arrestava e venivano prontamente collocati dei posti di blocco attraverso i quali non era consentito transitare se non accompagnati da un milite. Poco dopo i carabinieri entravano nella fabbrica della Ducati e l'occupavano, disponendo picchetti armati, mentre in paese venivano eseguiti alcuni arresti. A Bologna circola la voce che sia stato operato il fermo di uno dei segretari della Camera del Lavoro, ma la cosa non trova conferma, anche per il riserbo delle autorità.

La difesa antigrandine prospettata a Milano

Milano, martedì sera.

Sotto la presidenza del senatore Luigi Gasparotto e indetta dall'Associazione enotecnici italiani, è stata tenuta alla Fiera di Milano una riunione atta a concretare una serie di provvidenze ed eventuali applicazioni su vasta scala di mezzi per la difesa contro la grandine.

Al termine della riunione è stato approvato un ordine del giorno, con il quale viene dato incarico ad un comitato di effettuare esperimenti

Colpo ladresco sventato da suore

Roma, martedì sera.

Un audacissimo colpo ladresco contro un importante ufficio postale è stato sventato questa notte mercè l'intervento coraggioso e tempestivo di due cittadini. Davanti all'ufficio postale di via Carlo Emanuele si fermava una Fiat « 1100 » dalla quale discendevano tre individui che avvicinatisi alle saracinesche dell'ufficio postale, dopo un breve tramestio, penetravano nei locali.

Le suore di un vicino istituto religioso svegliate dal rumore gettavano l'allarme in numerose famiglie del vicinato. Tale Raoul Zucconi, di 27 anni, ufficiale in congedo, e un suo coinquilino, Gualtiero Gratta, uscivano sulla strada impugnando le pistole. Scorta la macchina davanti all'ufficio postale, e accortisi che un « palo » era sul vicino angolo, gridavano un potente « chi va là » che riusciva a sgominare i ladri, i quali mettevano in moto l'auto dandosi alla fuga. Esplodevano allora due colpi di pistola contro la macchina che tuttavia proseguiva la sua corsa dileguandosi.

Ma le emozioni degli abitanti della zona non dovevano chiudersi con quelle due revolverate. Infatti mentre i due giovani stavano rientrando in casa, grida di « al ladro! » si alzavano nella notte. Due donne, che per il trambusto si erano affacciate alla finestra, vedevano altre due ombre che stavano uscendo dal buio dell'ufficio postale e che tentavano fuggire. I due uomini, trasformati in veri e propri poliziotti, ritornati sui loro passi, sparavano altri colpi all'indirizzo dei fuggiaschi, ma questi riuscivano a dileguarsi. Nell'ufficio postale sono stati trovati numerosi arnesi da scasso.

Così nacque al mondo Carmen Miranda

La grande fascinatrice è alta un metro e mezzo (scarso) - Conquistò di Hollywood — Ora canta in un varietà di Londra - Il pubblico in visibilio

Carmen Miranda

Dal nostro corrispondente

Londra, martedì sera.

Da una settimana Carmen Miranda canta e danza sul palcoscenico del Palladium, uno dei più grandi teatri di varietà di Londra, e il pubblico s'abbandona a manifestazioni di follia collettiva. Purtroppo per gli attori e le attrici cinematografiche la transizione dall'impalpabile apparizione sullo schermo alla comparsa in carne ed ossa su un palcoscenico di teatro presenta spesso un tremendo contrasto. Prendiamo il caso di Carmen Miranda. Nei films essa canta e soprattutto si muove su quei suoi ritmi di danza dandoci l'illusione di una donna piena di vita e capace d'abbandoni passionali. Ma sul palcoscenico appare, per così dire, ancorata al microfono, per la semplicissima ragione che Carmen non ha che un fil di voce e se s'allontanasse un metro dal microfono il suo canto non supererebbe neanche gli archi dei violini.

Già dal palcoscenico e senza quei suoi spettacolosi cappelli e altissimi zoccoli che sembrano quelli delle « pute » veneziane nelle stampe settecentesche, Carmen Miranda è una cosettina alta meno di un metro e mezzo, con quel tanto di faussemaigre che la rende desiderabilissima, e due occhi azzurri smaglianti su una carnagione naturalmente olivigna. Sette anni fa diceva di avere 27 anni sebbene ne mostrasse 34; oggi ne mostra ancora 34, cioè quelli che ha, non un giorno di più. In verità Carmen era stata battezzata Maria nel febbraio del 1914, in Portogallo, ed era stata portata bambinella al Brasile dai suoi genitori José Maria e Maria Emilia Miranda Da Cunha. Papà Miranda Da Cunha faceva il commesso viaggiatore e negli ultimi anni di sua vita s'era dato all'importazione di delikatessen. Fino ai quindici anni, Maria (ossia Carmen) fu in collegio dalle suore di Santa Teresina a Rio; finita la scuola don José le aveva trovato lavoro come indossatrice in un grande magazzino. Negli intervalli del lavoro Maria cantava alle compagne delle versioni tutte sue di samba brasiliane. Queste samba sono canzoncine d'amore, o storielle su un nuovo cappellino, o su un lestofante politico, oppure anche soltanto una mescolanza di fantasia e doppi sensi. Un celebre chitarrista, José De Barros, uditala in una festicciuola di beneficenza, le offerse di cantare con lui in un programma radio. Quel numero procurò subito a Maria un contratto per dischi e da quel momento tutti i cabarets di Rio vollero scritturarla. Papà José cercò di tener duro; ma infine dovette cedere e pose una condizione: se la sua figliuola voleva cantare in pubblico si cambiasse nome, si chiamasse Carmen, e abbandonasse la gloriosa appendice Da Cunha. Così nacque pel mondo Carmen Miranda.

Rio è la più bella città dell'America del Sud ed è anche la mecca dei newyorkesi; e una notte Carmen fu presentata all'impresario Schubert il quale le offerse un contratto per Broadway. E così nove anni fa una piccola canterina brasiliana arrivò a New York per partecipare ad una mirabolante operetta americana. Nell'operetta — che si chiamava La strada di Parigi — Carmen aveva una parte di soli sei minuti; ma la sua personcina esotica, i suoi occhi roteanti di un azzurro così profondo, e soprattutto le sue mani espressive che infondevano vita alle sue incomprensibili canzoncine portoghesi cantate con una voce acuta e un po' nasale, destarono nel pubblico newyorkese una mania che la sedusse. In sei minuti Carmen conquistò Broadway. Quella sera le fu dato il nomignolo che non la lasciò più: la bomba brasiliana.

Infine la chiamarono a Hollywood e il resto è noto. Affittò anche lei una villa a Beverley Hills, dove visse con la madre e la sorella. Quando di sera usciva, era sempre scortata dai suoi sei suonatori come una guardia del corpo; se andava a un Night Club, riservava tre tavoli in fila: ai due laterali sedevano i suoi sei moschettieri e in quello di mezzo sedeva Carmen tutta sola. Una volta le domandarono perchè sedesse sola pur essendo accompagnata da sei uomini. Rispose: — Vi par rispettabile che una donna sola se ne stia con sei uomini?

Vi dirò che a guardarla al naturale è difficile dire in che cosa consista il suo tremendo appeal. Già dal palcoscenico (o dallo schermo) è una donnina gentile e graziosa, dall'aria e dai modi deliziosamente affabili, quasi modesta e casalinga. Ma appena è alla ribalta sembra irradiare un magnetismo che è una [illegible] scolanza di sensi e di fantasia poetica. Gli uomini l'adorano perchè Carmen esprime di più con una strizzatina d'occhi o con un lievissimo gesto della mano che non con un'intiera sfilza di frasi a doppio senso. E le donne pur l'adorano perchè è l'apoteosi della femminilità. Non è bella, eppure dà l'impressione di essere bellissima; è insomma una creatura che lascia dietro di sè una scia meravigliosa di simpatia.

C. M. Franzero

AL PROCESSO MAZZINI

L'uccisione del dott. Rigoni

In veste nera e capelli spioventi la vedova - nipote dell'imputato - racconta le sue vicende matrimoniali

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, martedì sera.

Il processo Mazzini ha cambiato stamane di sede. Dalla piccola solita aula della Corte d'Assise, in Palazzo Ducale si è trasferito nel « Salonetto » dello stesso palazzo. Un salonetto per modo di dire, poichè si tratta di una magnifica immensa aula che fu già sede della Corte d'Assise Straordinaria.

Il trasferimento è dovuto alla celebrazione di un processo di Corte d'Appello che impegnerà l'aula di ieri per alcuni giorni. Il salonetto è attiguo al famoso salone di palazzo Ducale ove, vedi combinazione, Tullio Serafin, sta in questi giorni provando il Tristano e Isotta per la stagione lirica del Teatro Comunale. E stamane la possente sinfonia wagneriana che parla d'amore, giunge ogni tanto, se pure attutita dalle mura, nella contigua aula ove si parla invece di assassini e di morti non precisamente per amore.

L'udienza è aperta dal protagonista di questa fosca vicenda giudiziaria, l'Angelo Mazzini che viene ulteriormente interrogato.

Il presidente gli dice: « Il Beltini fu prelevato la sera del 30 maggio a Torino. Voi eravate comandante del 1.o settore e comandante assoluto. Siete voi che l'avete fatto prelevare ».

L'imputato risponde che come fu estraneo alla morte della Rosalia Beltini, lo fu pure per quella del marito di lei.

Ma il Mazzini oggi non è più spedito, nel parlare, come ieri e, alle contestazioni del presidente e del procuratore generale, risponde confusamente. Egli non riesce neppure a spiegare perchè tenne segreta l'uccisione del dott. Rigoni a tutti, perfino alla moglie del morto, cioè alla Elena Pioli e al C.L.N., salvo a chiedere consiglio ad un avvocato. Si limita a ripetere: « Perchè pensavo che un'azione di guerra potesse trasformarsi domani in un reato politico ».

Il presidente tocca un altro tasto delicato: « Voi, per lo svaligiamento dell'appartamento dei coniugi Bergoglio di via Piffetti a Torino, vi serviste di due vostri compagni, Brossa e Percudani. Sapevate che l'alloggio era bene arredato, perchè la portinaia della casa era vostra suocera e frequentava i Bergoglio. Voi mandaste ad arrestare la moglie del Bergoglio e vi impadroniste delle chiavi, che servirono al Brossa e al Percudani i quali vennero inoltre assistiti nella loro requisizione dalla stessa vostra suocera ».

Mazzini: Io avevo dato ordine di non procedere a requisizione.

Avv. Giulio: Ma la radio, i vestiti e gli oggetti non finirono al Comando, ma ad agenti di Moncalieri e a partigiani.

Imputato: Ma si fece così per tutti gli alloggi di fascisti, e conclude con un pistolotto circa il diritto di guerra di requisizione.

Avv. D'Aragona: Tiriamo un velo pietoso su questi fatti.

Presidente: Il fatto è che voi, Angelo Mazzini deste le chiavi dell'alloggio a due partigiani.

L'Angelo Mazzini insiste, fra le proteste del procuratore generale, che quella perquisizione fu squisitamente di carattere politico e quindi lascia il suo posto nell'emiciclo alla nipote Elena Pioli.

Questa veste di nero, ha neri capelli spioventi sulle spalle e sul dorso, parla a voce bassissima e oggi è lacrimante. Ieri rideva. In sostanza racconta i suoi passati matrimoniali e l'episodio clamoroso in cui intervenne suo zio a difenderla. Poi piagnucola e non si riesce a percepire nulla.

Ercole Moggi

Scoperta di un cadavere sotto le macerie da tre anni

Alessandria, martedì sera.

Sotto uno scantinato in via Trotti 18, un manovale, rovistando tra le macerie di quella casa abbattuta dal bombardamento aereo del 5 aprile 1945, ha rinvenuto la salma di un uomo dall'apparente età di 50 anni. Si presume trattarsi di un contadino di Spinetta, sceso quel giorno in Alessandria nell'ufficio zootecnico e travolto dal tremendo attacco.

Una ragazza dispersa sulle Alpi Marittime

Mistero sulla sorte della giovane francese

Parigi, martedì sera.

Da alcuni giorni tutti gli alpinisti della regione di Nizza sono mobilitati alla ricerca di una ragazza ventiquattrenne, la signorina Françoise De Belleport, scomparsa dal 15 aprile. Quella mattina la signorina De Belleport partì dall'albergo Blanche Neige, a Valberg, per un'escursione in montagna. Non essendo ritornata entro la sera, il proprietario fece cominciare le ricerche ed un pastore disse di aver visto l'alpinista mentre si dirigeva verso il monte Mont. Ma le ricerche effettuate anche da quella parte non dettero alcun risultato.

Un aereo ha sorvolato lentamente ed a bassa quota tutta la regione; gli alpinisti del 150.o reggimento di fanteria, tutte le organizzazioni sportive della regione di Nizza, la Croce Rossa, specializzati nelle ricerche in montagna ed anche dei radioestesisti coi loro pendolo hanno prestato il loro aiuto ma finora tutto è stato vano.

La marchesa di Belleport madre della scomparsa, vuole sperare ancora che sua figlia sia stata costretta a rifugiarsi al di là della frontiera, in Italia, e che non abbia potuto ancora dare notizie di sè. La signorina De Belleport è studentessa in belle arti e si era assentata da Parigi per fare in montagna una cura spirituale.

Cento arresti in Grecia per l'uccisione di Ladas

Atene, martedì sera.

La polizia ateniese ha arrestato ieri notte un centinaio di comunisti accusati di far parte di un'organizzazione di autodifesa. Si dice che fra gli arrestati si trovino quattro complici dell'uccisore del ministro Ladas. Nessun comunicato ufficiale è stato finora diramato.

Ieri, mentre venivano condotte sul luogo dell'esecuzione venticinque persone condannate a morte, scoppiava una baruffa, probabilmente simulata, fra i condannati. Uno di essi approfittava della confusione per darsi alla fuga. Gli altri ventiquattro sono stati fucilati.

Le medie dei cambi per il mese di maggio

Roma, martedì sera.

Dollaro U. S. A.: lire 575 *(aprile 574);*

Lira sterlina: lire 1851 *(aprile 1840);*

Franco svizzero: lire 14[illegible] *(aprile 138);*

Lira egiziana: lire 15[illegible] *(aprile 1887);*

Scudo portogh.: lire 23,17 *(aprile 23,15);*

Franco francese: lire 2,69 *(aprile 2,30).*